

Il Grande balzo in avanti

Polonews Rif.: 20090907



Lapidario, secco, quasi stentoreo. Nell'ambito delle celebrazioni del 60 anniversario della Nuova Cina (come viene comunemente definita in Cina la nascita della Repubblica Popolare Cinese) l'annotazione dedicata al Grande balzo in avanti (大跃进, Da yuejin) non lascia spazio a incertezze: la condanna è definitiva, senza appello alcuno. Per chi ha già letto e consultato alcune delle voci del presente archivio relative al Gba la cosa non sorprende e, anzi, suona conferma di come oltre l'apparente facciata di rispetto del maoismo, il fenomeno di de-maoizzazione sia proceduto assai celaramente. Come - per essere espliciti - non è mai accaduto in Russia sul periodo di Stalin.

Conferma di una tradizione antica (mai fare i nomi in Cina, nel corso di un dibattito è espressione di inaccettabile violenza) non risultano citati né Mao né Peng Dehuai.

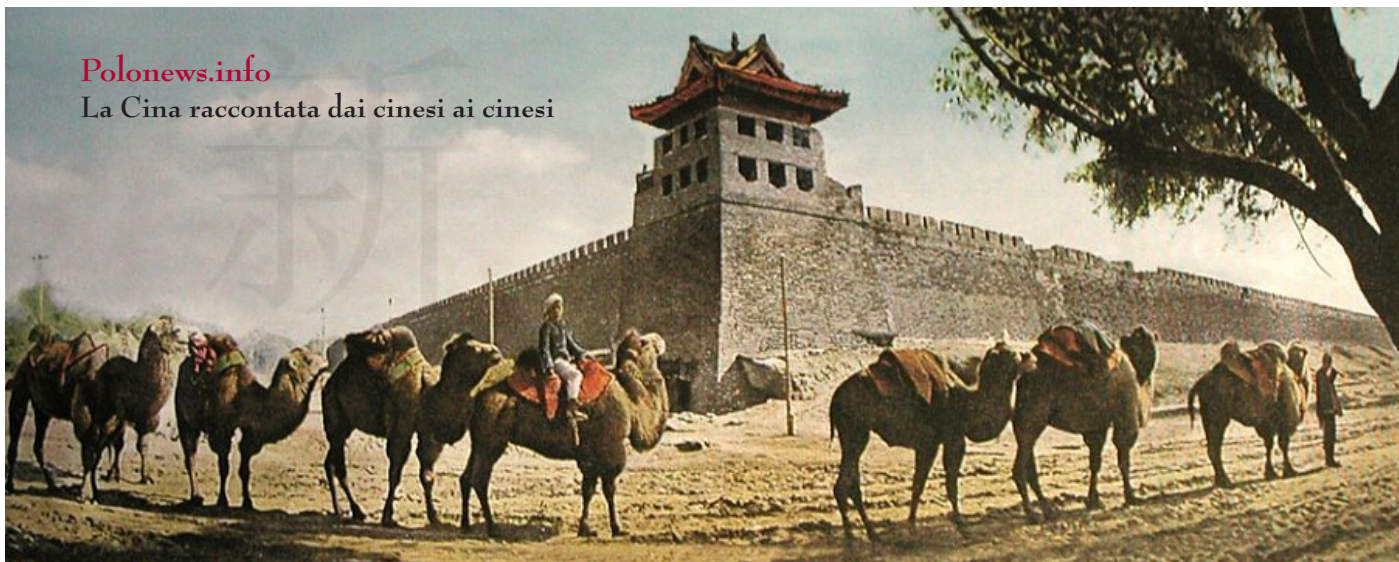
Sorprende la conclusione: il Gba fu non solo irrazionale e terribilmente sbagliato, ma anche fuorilegge. E qui chi compila queste introduzioni confessa la sua impossibilità a comprendere di quale legge il Gba sarebbe stata negazione.

Il movimento intrapreso dalla Cina nel 1958 all'epoca della costruzione economica, che aveva come obiettivo principale il raggiungimento di alti standard.

In seguito al primo piano quinquennale, iniziò a emergere una certa impazienza nel raggiungimento dei risultati per quanto riguarda la costruzione economica. Nel gennaio del 1958, Mao Zedong alla conferenza del comitato centrale svoltasi a Nanning criticò "l'opposizione alla corsa sfrenata nello sviluppo economico", e affermò che la correzione della corsa allo sviluppo operata nel 1956 dai leader del comitato centrale aveva rappresentato una deviazione a destra che aveva demoralizzato 600 milioni di persone.

Il 2 febbraio del 1958 un editoriale del Quotidiano del popolo diceva: "Il nostro paese si trova ora di fronte a un grande balzo in avanti". Il 3 marzo dello stesso anno la "Direttiva del comitato centrale contro gli sprechi e contro il conservatorismo" dichiarò ufficialmente che il movimento del grande balzo in avanti della produzione socialista e il grande balzo in avanti culturale erano già stati lanciati. Fu richiesta la revisione del piano economico nazionale adottato dall'ANP a febbraio e la crescita della produzione agricola fu portata dal 6,1% al 16,2%, mentre la crescita della produzione industriale passò dal 10% al 33%. Da quel momento, la costruzione economica abbandonò i binari della praticità, del realismo e della stabilità e il movimento del Grande balzo in avanti venne lanciato su scala nazionale con grande imprudenza.

Il principale obiettivo del Grande balzo in avanti era stabilire standard irrealistici in ogni campo della costruzione economica. Nell'agosto del 1958, la riunione allargata dell'Ufficio politico del comitato centrale stabilì che quell'anno la produzione di grano doveva passare da 185 miliardi di Kg del 1957 a 300/350 miliardi. Sulla



base di questa previsione eccessivamente alta, fu deciso che il comitato di partito di ogni provincia e di ogni regione autonoma dovesse spostare il fulcro del lavoro dal campo agricolo a quello industriale, fu inoltre stabilito e pubblicamente annunciato che nel 1958 la produzione di acciaio sarebbe dovuta crescere da 5.350.000 tonnellate dell'anno precedente a 10.700.000 e in tutto il paese fu subito lanciata la campagna per la produzione di acciaio e ferro da parte del popolo; gli uffici, le organizzazioni e le scuole di ogni città, così come i singoli cittadini dovevano installare fornaci per fare ferro e acciaio, e per fare ciò furono imposti standard esagerati e dati ordini confusi.

Dal novembre del 1958 al luglio del 1959, Mao Zedong e il comitato centrale si accorsero che nel movimento era emerso un errore di “deviazionismo di sinistra” e, nel tentativo di correggere l’“ultra-egualitarismo”, sottolinearono la necessità di combattere l’esagerazione e la corsa sfrenata e effettuarono riduzioni per le quote del piano economico nazionale del 1959. Ma, in seguito alla decisione di lanciare la lotta contro il deviazionismo di destra presa durante l’VIII sessione dell’VIII Congresso di partito (Conferenza di Lushan) dell’agosto del 1959, gli standard eccessivi, gli ordini confusi e le esagerazioni che in parte erano stati ridotti tornarono di nuovo in voga. Nell’inverno del 1960, il comitato centrale di partito rese nota la “Direttiva urgente nei confronti dell’attuale politica sulle Comuni del popolo nelle campagne” e iniziò a correggere gli errori di deviazionismo di “sinistra” nel lavoro agricolo, e soltanto allora si arrestò il Grande balzo in avanti.

Il grande balzo in avanti ha violato la legge, ha danneggiato seriamente la forza produttiva della società, ha sconvolto il regolare ordine produttivo e ha creato gravi squilibri tra i vari settori economici nazionali e nel rapporto tra consumo e riserve. L’errore di deviazionismo di “sinistra” che consisteva in una corsa sfrenata nel campo della costruzione economica ha causato gravi ricadute in campo economico, che hanno avuto grande influenza sulla vita del popolo. A partire dal 1961, lo stato non ha potuto fare a meno di avviare una ristrutturazione economica che è durata cinque anni.

(Trad. Anna Zanoli)